Anno XLI. Mercoledì-Giovedì 12 e 13 Dicembre 1888 N. 288

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

PER LA PACE

A Milano si tenne ieri dalle 2 alle 5 il Comizio indetto dall'Unione Lombarda per la pace e per l'arbitrato internazionale.

Il segretario deputato Mazzoleni lesse una lunga relazione sulle origini e propaganda dell'idea della pace. Teodoro Moneta poi riferì sul congresso di Londra al quale partecipò come delegato, affermando che in Inghilterra il mondo politico è contrario alla triplice alleanza e che il governo inglese non si è impegnato con qualsiasi trattato per appoggiarla, come quì si è presunto dalla presenza della flotta inglese nel Mediterraneo e per le parole pronunciate dall'ammiraglio Hewett a Genova.

Furono votati parecchi ordini del giorno inneggianti al principio della pace ed uno invitante l'Unione lombarda a presentare nel prossimo congresso di Roma un formale progetto di organizzazione di un grande areopago di arbitri europei sulla base del diritto naturale e non del diritto positivo dei trattati esistenti. Il progetto verrebbe poi presentato al Congresso universale per la pace che si terrà a Parigi.

Che in Inghilterra il mondo politico sia contrario alla triplice alleanza, poco proverebbe contro questa. Potrebbesi anzi osservare che l'Inghilterra desidera l'Italia senza alleanze perchè potrebbe, su lei isolata, esercitare molto maggior influenza e tener meno conto delle sue giuste esigenze di grande potenza mediterranea.

Che il governo inglese non abbia trattati che lo obblighino ad appoggiare la triplice, non è cosa nuova. L'Inghilterra non suole impegnarsi con trattati formali, ma ciò non toglie che la sua linea politica non sia segnata nello scambio di note colle varie potenze.

In Italia non si è mai detto che l'Inghilterra avesse aderito alla triplice; anzi in più occasioni si fece capire dal governo che il nostro accordo coll'Inghilterra è una cosa a parte da quelli coll'Austria Germania.

Ciò che riferì il sig. Moneta ci pare dunque che nulla provi contro l'utilità delle nostre alleanze; e i fatti da lui ricordati della presenza della flotta inglese nel Mediterraneo e delle parole dell'ammiraglio Hewett dimostrerebbero anzi la sagacia della politica italiana che ha saputo assicurarsi l'amicizia *efficace* della Gran Brettagna senza che questa vi ci fosse obbligata per impegni colla triplice.

Ma non è illogico, ripetiamolo, il supporre che senza di questa l'Inghilterra ci avrebbe pensato di più ad esporsi menomamente per noi.

Gli ordini del giorno inneggianti al principio della pace non troveranno in massima contradditori neanche nei più fervidi fautori dell'attuale nostro sistema di alleanze.

Che questo abbia intenti di pace, lo si è sempre assicurato da Berlino, da Vienna, da Roma, e nessun atto prova il contrario. Non si parli degli armamenti, perchè questi non sono che una conseguenza dell'agitazione e degli armamenti della Francia e dei sospetti che desta la Russia, la quale pure arma, nel mentre che i demagoghi di Parigi brindano all'autocrata del Nord!

È chiaro che chi combatte la triplice alleanza lo fa non perchè sia convinto che essa miri e ci porti alla guerra, ma perchè crede che la nostra unione con Stati fortemente monarchici e lontani dalla licenza piazzaiola francese, pregiudichi i sereni tramonti, la costruzione del ponte ecc. ecc.

Lasciamo dunque, per carità, questa accusa di aggressiva ad un'alleanza che è puramente difensiva; e se la difesa è tanto contro le convulsioni interne quanto contro gli attacchi esterni, per noi tanto meglio.

Se i fautori della triplice non fanno *meetings* per la pace, non è perchè non la desiderino, ma perchè credono che la condotta del governo, serenamente giudicata, non sia antipacifica, e non abbia bisogno quindi di venir corretta da manifestazioni pubbliche.

Le dichiarazioni in favore della pace le lasciano fare al governo quando glie se ne porge il destro, e le sentimmo giorni sono dall'onor. Crispi; ma non credono opportuno di rincarare sovr'esse con clamorose riunioni, perchè di fronte al contegno che tiene la Francia stimano che non sia molto dignitoso il protestare sempre di voler ad ogni costo la pace con una nazione di dove ci vengono tante manifestazioni di odio e di disprezzo. Stimano che si metta anzi in pericolo la pace moltiplicando le rettoriche espansioni in favore di essa e *contro il proprio governo;* perchè la Francia sarà tanto più vicina alla guerra quanto più vedrà deboli i suoi vicini; e il far credere che quì il governo ha contro di lui il paese e che noi si anela alla pace magari mendicandola, non può non dare l'idea che l'Italia è in condizioni di gran debolezza per discordie intestine, per impreparazione degli animi e per scarsa fiducia nei propri mezzi d'azione.

Ed ecco come può giovar meglio alla pace il contegno risoluto (che non vuol dir provocatore) del nostro governo e il riserbo di chi ne appoggia la politica, che non le continue declamazioni dei mitingai di Milano, di Roma o di altrove

ESPEDIENTI

Il consiglio dei ministri discusse iersera 11 sull'attitudine che deve tenere il governo di fronte al naufragio sofferto agli uffici della camera dai provvedimenti finanziarii.

Si ignorano ancora le deliberazioni dei ministri; ma credesi che il gabinetto affretterà la discussione dei provvedimenti militari, ponendo su essi la questione di fiducia.

Ottenuto tale voto di fiducia, il governo rinvierebbe i provvedimenti finanziari alla nuova sessione, colmando intanto il *deficit* con spedienti di Tesoreria, secondo l'antica proposta di Magliani.

Il progetto sulle spese militari
APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La commissione per il progetto di legge delle spese militari stette, ieri, lungamente riunita.

I ministri Brin e Bertolè Viale fornirono minute spiegazioni circa l'impiego delle somme che si chiedono. Risultò così che 120 milioni si possono spendere subito e costituiscono una vera necessità; che 25 — i crediti chiesti essendo 145 — non si spenderebbero. Una delle ragioni della riduzione fu la convinzione che non si potrebbero fabbricare tanti fucili quanti i ministri dicevano per spiegare lo stanziamento. Però la Commissione accetta l'intiero progetto, si dice, per comodo di contabilità.

Le nuove imposte sospese

La *Tribuna* crede di sapere che il governo rimetterà la proposta delle nuove tasse alla prossima sessione parlamentare.

LA CASSAZIONE UNICA

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge sulla Cassazione unica penale.

La rinnovazione dei Sindaci

Il ministero dell'interno, interpellato dai prefetti se, in vista dell'applicazione della nuova legge comunale e provinciale fosse il caso di sospendere le proposte dei sindaci che scadono di uffizio il 31 del corr. mese ha replicato che le proposte si presentassero, non essendo prudente lasciare i municipi anche per poco tempo mancanti dei rispettivi capi di quella amministrazione.

I LIBRI DI TESTO

È stata pubblicata una circolare dell'on. Boselli relativa ai libri di testo per le scuole elementari e normali.

In essa sono determinate le facoltà spettanti al Consiglio provinciale scolastico per la scelta dei libri, da adottarsi nelle scuole elementari, e i poteri del Consiglio dei professori nelle scuole normali riguardo ai libri da stabilirsi per ognuna di esse.

UN OPUSCOLO PICCANTE

Sta per pubblicarsi in Svizzera o in Francia, un opuscolo intitolato: *Destituzioni*, il quale, a quanto si assicura, conterrà nuove ed importanti rivelazioni sulle vere cause delle destituzioni e dimissioni forzate e tramutamenti del conte Corti, del duca Torlonia, del marchese Oldoini, del questore Serao ecc.

Telegrammi Stefani

Avviso alla Porta

Costantinopoli 11. — Radowitz ha notificato oggi alla Porta puramente e semplicemente il blocco alle coste dello Zanzibar.

Il prestito russo a Parigi

Parigi 11. — La sottoscrizione per il prestito russo in Francia ascese a 2,327,000 obbligazioni ossia un totale di 1,663,000 (?) franchi.

Parigi 11. — Una nota ufficiale della Banca di Parigi dà il risultato delle sottoscrizioni del prestito russo in Francia per 2,500,000 obbligazioni, ossia un capitale di 1,250,000,000. I sottoscrittori riceveranno probabilmente tra il 20 e 25 0[0] della somma sottoscritta.

Le spese per la guerra in Francia

Parigi 11. — (Camera). Discutesi il bilancio straordinario della guerra. Lamarzelle, a nome della destra, dichiara che voterà i crediti. Approvasi senza discussione l'aumento di franchi 400,700,000 sulle previsioni del nuovo programma di spese per completare il sistema di difesa della Francia. L'annualità per il 1889 è stabilita in 138,000,000.

Parigi 11. — (Camera). Dopo ritirati diversi emendamenti approvasi l'art. 3 riguardante i mezzi finanziari proposti da Peytral per far fronte alle spese straordinarie di guerra. Approvasi poscia con voti 545 contro 9 l'insieme del progetto.

Il conflitto fra la Russia e la Persia

Pietroburgo 10. — La Commissione straordinaria per prendere misure riguardo la Persia comprende Giers, Wannorsk Vichnegrandski, sotto la presidenza di Abaza.

La *Gazzetta di Mosca* dice che la Russia non si fermerà a mezza via per assicurare la sua preponderanza a Teheran che è indispensabile al successo politico della Russia in Asia.

Germania e Spagna

Berlino 10. — Il *Berliner Post* dice: La vertenza con la Spagna in occasione del richiamo di Benomar risultò solamente dacchè il governo di Spagna non osservò le usanze tradizionali diplomatiche — Giammai la Germania invitò la Spagna ad entrare nella triplice alleanza.

Per il canale di Panama

Parigi 10. La commissione pel canale di Panama tenne stasera una nuova riunione.

Dicesi in massima che siavi qualche cosa da fare in favore della compagnia di prorogare le scadenze fino all'apertura del canale. Vi sarà una nuova riunione domani per fissare i termini della redazione delle proposte.

Il nuovo ministero Sagasta

Madrid 10. — Il ministero è così costituito: Presidenza Sagasta, esteri Armijo, interno Dadepon, giustizia Canalejas, colonie Becerra, marina Arias, lavori Xiquena, finanze Gonzales, guerra Chinchilla. Il ministero fissò il proprio programma.

La difesa di Suakim e L'Egitto

Londra 10. — Comuni — Stanhope dice che il generale Greenfell telegrafò essere completamente fiducioso nel successo. Soggiunse che un vapore lascierà Suez il 12 corr. Propone di mandare a Suakim con questo vapore uno squadrone di ussari con 300 soldati di fanteria. La proposta è approvata.

Londra 11. — I giornali inglesi sperano nella riuscita delle operazioni offensive iniziate ieri a Suakim.

Il *Times* però ammette che Greenfell potrebbe incontrare difficoltà più gravi delle attuali.

La *Morning Post* ha da Alessandria: le forze inglesi in Egitto sono eccessivamente ridotte. — Il corrispondente dice che l'Inghilterra farebbe meglio a rinunziare all'azione intrapresa, se non si sente in grado di proseguirla in serie condizioni giacchè altrimenti perderà ogni prestigio agli occhi dei mussulmani.

Il sultano del Marocco sta male di nuovo

Tangeri 11 — Rincominciano voci allarmanti sulla salute del Sultano.

La Spagna e Suez

Madrid 11 — La Reggente firmò l'adesione della Spagna alla convenzione pella neutralizzazione di Suez.

Per la guerra in Austria

Vienna 11 — (Camera). Deliberasi quasi all'unanimità di passare alla discussione degli articoli per il progetto della difesa nazionale; quindi se ne approvano i due primi paragrafi, senza modificazione.

Il monumento a Guglielmo

Berlino 11 — (Reichstag). Approvasi in seconda lettura quasi all'unanimità il progetto pei lavori preparatori pel monumento nazionale a Guglielmo Primo.

Approvasi in prima e seconda lettura l'atto addizionale del trattato commerciale germanico-svizzero.

La marina russa

Pietroburgo 11 — Il vice-ammiraglio Tchikatcheff capo dello stato maggiore generale al ministero della marina fu nominato ministro della marina, in sostituzione di chestakoff morto. Il vice-ammiraglio Kremer rimpiazzerà Tchikatchef.

Navigazione

Montevideo 9. — Proveniente da Genova arrivò il vapore AMÉRIQUE della Società Fraissinet.

Parlamento Nazionale

Seduta del 11 Dicembre

CAMERA

Votasi a scrutinio segreto il progetto sull'emigrazione approvato ieri per alzata e seduta.

La legge risulta approvata con 162 voti favorevoli e 44 contrari.

Bonifiche

Discutesi il progetto per l'aumento di fondi, onde completare le bonificazioni, contemplate nelle leggi 25 luglio 1881.

Lugli deplora le enormi differenze che si verificano fra i preventivi e le somme necessarie per completare le bonifiche.

Saracco non può convenire nelle osservazioni del preopinante, perchè quando si deliberarono le opere di bonificamento e stradali, mancavano i pr getti tecnici.

Non crede quindi che il male lamentato da Lugli possa rinnovarsi.

Scagiona il personale del Genio Civile dalle censure del deputato Lugli.

Lugli replica e persiste nell'attribuire le maggiori spese all'imperfezione degli studi.

Di Sandonato lamenta la disuguaglianza in cui trovansi i contribuenti per opere idrauliche.

Arbib chiede come si provvedono i mezzi per far fronte alla spesa che ora si propone.

Cavalletto ricorda che molte bonifiche furono fatte ad esclusiva spesa dei proprietari uniti in consorzio.

Arnaboldi propone la sospensiva, fino a che le condizioni del bilancio e le condizioni economiche del paese siano migliori.

Il presidente avverte il Ministro dei lavori pubblici che la Commissione ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a completare la bonifica delle maremme toscane, bonificando al più presto anche il padule dell'Albarese in provincia di Grosseto, raccomanda che la risoluzione della vertenza relativa alla competenza della spesa occorrente non sia cagione di ritardo nella esecuzione di quest'opera. »

La Camera lo approva.

Approva altresì i 5 articoli del progetto che domani sarà votato a scrutinio segreto.

Relazioni

Saracco presenta la relazione statistica sui telegrafi per l'anno finanziario 1886 87.

De Zerbi presenta la relazione sulla Convenzione pei nuovi servizi postali e commerciali con Patrasso e Batavia.

Boneschi presenta la relazione sul progetto per concedere ad alcune provincie di eccedere il limite della sovrimposta.

Discussione del progetto pei provvedimenti delle strade nazionali e provinciali

Approvansi gli articoli del progetto che domani voterassi a scrutinio segreto.

Interrogazioni

L. Cuccia interroga sull'applicazione del catasto.

Torrigiani sui lavori della Faenza-Firenze.

Maliani e *Saracco* risponderanno lunedì.

Cardarelli sul cattivo ordinamento degli studi di medicina nelle Università.

Baccelli G. si associa a Cardarelli.

Boselli riconosce giusta l'interrogazione di Cardarelli e dichiara che fra breve provvederà, dopo il risultato di studi che intende di affidare a persone competenti pel riordinamento degli insegnamenti medici.

Domenica pross. esposizione finanziaria.

Levasi la seduta a ore 7.

LA DUCHESSA DI GALLIERA

Un dispaccio da Parigi ieri annunciò la morte colà avvenuta avant'ieri sera, della duchessa vedova De Ferrari di Galliera principessa di Lucedio nata Brignole-Sale.

Come è noto, la duchessa, inferma già da qualche tempo d'angina pettorale, già sembrava vicina alla guarigione, quando, tre giorni or sono, ebbe una ricaduta che le riuscì fatale. Serbò fino all'ultimo lucidissimo l'intelletto; allorchè domenica, alle 5 pom., le pervenne un dispaccio con cui il Papa le mandava la sua benedizione *in articulo mortis*, l'inferma volle leggere essa medesima il telegramma e se ne mostrò oltremodo lieta. Monsignor Richard arcivescovo di Parigi, amministrò alla morente gli ultimi sacramenti.

Durante tutta la sua malattia, la benefica donna fu pietosamente assistita da Filippo, suo unico figlio e dal marchese Correga.

La duchessa erasi resa celebre in Italia e in Francia per la sua munificenza, ma Genova ove essa nacque 76 anni addietro, 1812 — più d'ogni altra città sente la perdita della filantropica patrizia — e ieri e oggi dagli edifici pubblici e privati della superba, sventolavano le bandiere a mezz'asta.

Ell'era figlia del marchese Antonio Brignole Sale e della marchesa Artemisia Negroni, che trovandosi a Parigi — dove il marchese era ambasciatore del re di Sardegna — sfoggiavano talmente che l'ambasciatore era chiamato *le grand ambassadeur du petit roi*. A Genova e fuori son note le carità dei due coniugi; una fondazione principesca fu quella di Fassolo, per l'educazione di giovani preti destinati alle missioni.

Il patrimonio dei Brignole Sale — compreso il celebre museo nel Palazzo rosso di Genova — è ormai, si può dire, patrimonio del pubblico. — La duchessa di Galliera non è rimasta indietro nè ai genitori, nè al marito. Ai venti milioni lasciati da questo pel molo di Genova — essa ha contrapposto l'ospedale intitolato dal suo nome. — Parigi, dove fece gran parte della sua sostanza il marito, fu pure inondata delle di lei liberalità che si valutano a circa 60 milioni.

La duchessa era di carattere mite e remissivo. Essa fu amareggiata grandemente dall'inganno del suo attendente che le truffò una diecina di milioni circa, ritardando così il compimento dell'ospedale di Genova. Tuttavia si oppose a che il fatto fosse ricordato in una lapide all'ospedale, come era stato progettato.

Con questo e con tante liberalità, non è da meravigliare se la sua sostanza sia rimasta di molto assottigliata, sicchè pare che al figlio, se accetta l'eredità — ciò di cui si può dubitare per la originalità e rigidezza del suo carattere — non toccheranno che pochi milioni.

La salma sarà trasportata a Voltri nel sepolcreto di famiglia, e riposerà accanto a quella del duca di Galliera.

Le onoranze funebri così a Parigi come a Genova saranno senza dubbio sontuose; vi prenderanno parte le rappresentanze dei numerosi istituti da lei beneficati.

A Parigi giunsero da ogni parte telegrammi di condoglianza alla famiglia dell'estinta; fra altri, telegrafarono re Umberto e diversi altri sovrani.

*

Riesce di attualità questo articolo che Leone Fortis ha scritto in occasione della morte del duca, avvenuta nel 1876;

Tre volte a Genova la folla si accalcò davanti a quel palazzo: la prima volta, or sono molti e molti anni, tumultuante di collera, di propositi fieri e di minaccie atroci: la seconda volta, or fa un anno poco più, tumultuante di entusiasmo, di riconoscenza, di gioia; la terza, [illegible]esta, solenne, piena di tristezza, per accompagnare la bara del duca all'ultima dimora.

Ma egli si sottrasse alla sua gratitudine, come la prima volta alle sue ire, e il feretro del magnanimo donatore dell'uomo che sbalordì l'Europa con un dono da re, si avviò al camposanto con una semplicità più tetra che sdegnosa in cui si racchiude il mistero di un grande dolore.

Gli è che quell'uomo così ricco di fortuna era povero d'affetti, più povero dell'ultimo fra i suoi beneficati.

Gli è che tutti gli omaggi ossequenti e devoti di una città non valgono il conforto placido, sereno, *quotidiano* di un affetto domestico, tutta la riconoscenza e l'ammirazione dell'Europa non vale un bacio di un figlio.

E questo bacio egli ha forse cercato avidamente con le squallide labbra, nell'agonia delle ultime ore, — e non ebbe lo agognato refrigerio.

Il figlio lontano, che ne rifiutava — con ostinata ripulsa — le immense ricchezze, gli rifiutò quel conforto.

Quel duplice rifiuto rimase inesplicabile, rimarrà inesplicato.

Fu utopia di sognatore, o delirio di settario? fu bizzarria fantastica d'ingegno malato, o fiera alterezza di cuore?

Chi lo sa?

Su quelle due esistenze pesava un mistero — e quel mistero può solo spiegare la tetra e crucciosa solitudine a cui si condannarono entrambi: e il lungo vivere del padre e del figlio quasi sdegnosamente estranei all'Italia, l'uno — nel vortice dei grandi affari mondiali — l'altro nel tumulto delle utopie internazionali — e nel padre il rapido ed intenso risvegliarsi dell'amore pel suo paese, quasi cercando in esso quella pace che altrove non aveva trovato, e la consolazione della sua vecchiaia — e la liberalità colossale dei doni concessi e il proposito di altri doni, egualmente meravigliosi, — e nel figlio quell'ecclissarsi continuo, ostinato, cupo — quel cercare irrequieto di ingolfarsi in passioni, in illusioni, di carattere straniero, per isolarsi dalle reali passioni della vita reale.

Si susurrano di questo doppio mistero misteriose spiegazioni. — Si narra che un giorno, or sono molti e molti anni, quando nel Duca ferveva la gioventù e rendeva subitanei, irrefrenabili gli impeti del sangue, dalle vaste e ricche sale del palazzo avito, si udì rintronare un colpo d'arma da fuoco, — e furono udite strida di donna, e voci minacciose di uomo — e a tarda notte, uscì dal palazzo una bara umile, sola, e poi una carrozza, cogli sportelli ermeticamente chiusi — che in quella bara era steso un servo fidato del Duca che, per non so quale trascuranza di servizio, ne aveva provocate le collere subitanee e tempestose, — che in quella carrozza era il Duca, solo, cupo, taciturno.

Al mattino successivo il palazzo era muto, i cortili deserti, le finestre chiuse, la porta sbarrata — e davanti ad essa una folla agitata, commossa, minacciosa — che parlava di delitto, di vendetta e di rappresaglie.

Il Duca aveva lasciato Genova e l'Italia — e la Duchessa... era scomparsa anch'essa — nè riapparve che al capezzale di morte del marito. Il figlio aveva sostituito alla famiglia quel pericoloso ideale che distrugge tutti gli affetti, fondendoli in uno, troppo vasto per essere altra cosa che una chimera.

Da quel giorno passarono anni ed anni — e bisognò coprir d'oro il solco di quei ricordi per farlo sparire — bisognò conquistare a forza di milioni la gratitudine di una intera città, per costringerla a non rammentare che il benefizio.

NOTERELLE

Ve lo narrai ieri il caso curioso capitato all'on. Bovio.

Ecco! in Francia si è tanto abituati al wilsonismo che offrire una provvigione ad un deputato par la cosa più naturale del mondo!

Però, a pensarci bene, saremmo quasi tentati a credere, che l'on. Bovio sia fatto vittima di una mistificazione.

Prima di tutto, ci sembra impossibile che dei banchieri, i quali hanno il fiuto sicuro, per certi generi di negozii, si siano rivolti all'on. Bovio, la cui fama di galantuomismo è fuori d'ogni discussione.

Secondariamente, a meno di essere imbecilli, certe esibizioni non si fanno per lettera.

In terzo luogo è assolutamente impossibile che della gente d'affare si sia rivolto giusto all'on. Bovio, letterato, filosofo fin che si vuole, ma che non ha nessunissima influenza, in materia di affari.

Che se, poi contrariamente a tutte le apparenze, la cosa fosse vera, bisognerebbe concludere, che al giorno d'oggi, anche i bricconi sono in decadenza.

—

Il Comitato torinese pel concorso delle bellezze ha pubblicato il programma. L'inaugurazione sarà fatta nel teatro Scribe, sabato 25 Gennaio alle 11 pom. Il teatro sarà illuminato a luce elettrica e addobbato artisticamente. Dopo la cerimonia avrà luogo una festa da ballo alla quale prenderanno parte anche le concorrenti.

Lunedì 28 sarà fatta la distribuzione dei premi e seguiranno concerti e balli.

Ecco i premi destinati alle vincitrici:

1.° *premio* — Ricchissimo stendardo di velluto e mille lire in oro.

2.° *premio* — Orifiamma ricamato in oro ed un gioiello in brillanti.

3°. *premio* — Ricca bandiera ed altro gioiello in brillanti.

4.° *premio* — Sciarpa d'onore ed oggetto d'oro.

Alle signore concorrenti straniere e appartenenti alle provincie italiane (esclusa quella di Torino) il Comitato offre le spese di permanenza in un primario albergo di Torino, nonchè la vettura per il concorso.

Dovranno però le dette signore far tenere al Comitato (Teatro Scribe, Torino) l'indirizzo, unitamente alla propria fotografia per l'accettazione, non più tardi del 12 gennaio 1889.

A tempo opportuno saranno singolarmente avvisate per lettera.

—

È noto ormai l'incidente De Susini e Basly. Il secondo dette dell'imbecille al primo e il primo tirò uno schiaffo al secondo.

Ma lo schiaffo — quasi fosse un treno qualunque delle nostre ferrovie — deragliò.... e andò a colpire in pieno viso un altro deputato.

Quest'ultimo però non potè farne una questione perchè quando volgendosi al signore De Susini gli disse: lei mi ha suonato un ceffone!... — questo rispose:

— Ma glie' ho suonato a caso.

E quando si suona a caso è naturale che si trovi.... misericordia.

—

Andò invece innanzi l'incidente De Susini-Basly e vi fu scambio di secondi. I quali se ne rimisero al parere di un altro deputato il colonnello Plazanet che decise di lasciare cadere l'incidente visto lo stato d'animo in cui si trovavano i deputati al momento dello spiacevole fatto.

E fin qui nulla di male. Io non saprei davvero affliggermi perchè due uomini sono riusciti ad accomodare una questione senza bisogno di spargimento di sangue. La questione secondo me sta in un altro punto. Vale a dire in un punto.... di tutto interesse per gli orticultori.

Infatti figuratevi che il Susini continuasse nel suo sistema di lasciar dei segni sul viso a della gente; che cosa avverrebbe? Avverrebbe che questo fatto singolarissimo che in Francia avremmo dei *Susini* che produrebbero.... delle *pesche!*

—

A Como avviene quasi periodicamente un fatto che merita di essere rilevato perchè davvero non è comune. Vive là un Trombetta Carlo, muratore, il quale ha moglie, ma è diviso da lei. Ora, non saprei dirvi perchè, dal giorno di codesta divisione il povero diavolo non è più lui, non si ritiene più Trombetta come prima, anzi gli pare che codesto cognome non suoni, è la parola, più come un tempo suonava....

Fatto è che l'infelice cerca la consolazione nel vino e qualche volta ne beve anche troppo. Allora si ricorda che sua moglie è andata via e dice melanconicamente agli amici:

— È anche un nonsenso musicale. Avete mai visco una *Trombetta* fare.... *fagotto?*

E con questa amarissima riflessione beve l'ultimo bicchiere.

—

Dopo di che esce per la strada e malgrado che, contro il suo cognome..... musicale, diciamo così, neanche la strada sia più *nota* per lui, tuttavia finisce col condursi in Questura, dove corre a versare le sue lacrime nel panciotto di un delegato di P. S. a cui richiede con insistenza la moglie.

Generalmente il delegato vedendolo mal sicuro sulle gambe lo manda in camera... di sicurezza, modo un po' poliziesco di restituire all'infelice la moglie perduta.

Ciò è avvenuto anche l'altra notte per opera del delegato Parenti.

Nome che farà riflettere al povero Trombetta che egli è disgraziato..... nella parentela!

—

Questa cosa mi ha davvero commosso e la narro perchè le mie lettrici sieno edificate sulla costanza di questo marito, nonchè Trombetta, e sul suo amore coniugale.

E aggiungo solo che un coniuge così fedele ha diritto di nutrire qualche speranza. Nella sua qualità di muratore egli non può pregare tutta la vita... senza costrutto! F.

I FATTI DEL GIORNO

—

Bombe repubblicane a Napoli — Si ha da Napoli che Domenica sera, verso le ore 6 pomeridiane, vennero sorpresi sotto il Consolato germanico, in atto di dare fuoco ad una bomba, due giovani appartenenti all'Associazione repubblicana.

Essi sono certi Luigi Alfano, arrestato altra volta per i noti cartellini rossi all'arrivo dell'Imperatore di Germania, ed Ernesto Rossi. Ambedue sono chiusi nel carcere di S. Francesco.

La bomba sequestrata è rivestita di fili di ferro e corda.

Venne portata in Questura e finora non è stata aperta. Credesi che contenga della dinamite.

★

Emigrati di ritorno — Ieri giunsero al confine di Modane e proseguirono per Genova, dove si imbarcheranno per Napoli, 270 emigrati delle provincie meridionali, che rimpatriano da New-York, dove non trovarono da lavorare per vivere.

★

Per Giordano Bruno — Il Consiglio comunale, presenti 44 consiglieri, accettò la proposta della Giunta di collocare la statua di Giordano Bruno in Campo di Fiori.

La proposta fu votata per alzata e sedutа. Trentadue consiglieri votarono in favore, e dodici, dell'Unione romana, votarono contro.

Assisteva alla seduta una gran folla, la quale, dopo la votazione, uscì plaudendo. Vi si unirono anche gli studenti universitari, facendo una dimostrazione, la quale percorse il corso, acclamando a Giordano Bruno e a Crispi.

★

Il dramma di Solferino — Adelchi Fattori, uno dei due fidanzati che tentarono uccidersi a Solferino (Mantova) con una infusione di fosforo è morto l'altra notte.

Ora si è fatta la luce sulla causa che li avea indotti al suicidio. Alla vigilia di sposare la Palmira Annovazzi, il Fattori aveva concepito forti sospetti sulla fedeltà della ragazza ed aveva deciso di mandare a monte il matrimonio. Come, però, egli adorava la Palmira, amareggiato dall'idea di perderla, aveva manifestato il proposito di uccidersi.

L'altra prossima a divenir madre, al disonore preferì darsi la morte in compagnia del suo fidanzato.

Ora, la superstite, sembra impazzita dal dolore.

★

Avvelenati lavorando — L'altro giorno, a Parma, due operai orefici che stavano ripulendo un lampadario metallico, servendosi di una soluzione d'acidi, vennero costretti ad abbandonare il lavoro da un malessere generale che si impadronìva di loro.

Chiamato un medico questi si accorse subito che i due disgraziati erano stati avvelenati dai vapori acidi che si sviluppavano durante il pulimento del metallo; uno di essi morì in poche ore, l'altro si spera di poterlo salvare.

Biblioteca della *Gazzetta*

——

MARIA CAVANNA VIANI-VISCONTI — *Letture per la 3.ª classe elementare — Letture per la 4ª classe elementare* — Milano. — Libreria Paolo Carrara.

ANNA VERTUA-GENTILE — *Il maestro di Valbruna* — Libro di lettura per le scuole rurali — Milano — Libreria P. Carrara.

COMUNE DI ARGENTA — *Della istruzione primaria nel periodo* 1859-1887. — Parte I. Relazione, note, allegati — Tipografia Argentana.

Questa monografia fa onore ad Argenta. Ragioni di spazio mi impediscono di riferirne minutamente: mi limito a riportare i dati statistici dei due anni estremi.

Nel 1859 esistevano nel comune di Argenta 11 scuole cioè una ogni 1500 abitanti di ogni 20 kilometri quadrati circa, e si spendevano pell'istruzione L. 3300 cioè 0 28 per ogni abitante. Nel 1887 le scuole sono 36 vale a dire una ogni 500 abitanti ed ogni 6 kilometri quadrati circa, e si spendono L. 64,000 ossia 3.74 per abitante. Questa cifra comprende le spese per le scuole di ginnastica, agrarie, di canto corale, di disegno, per la scuola complementare, le biblioteche, e i sussidi di studio.

Dal solo confronto di questi dati risulta il maggior elogio pegli amministratori comunali di Argenta.

ANTONIO ORSINI — *I centesi allo studio di Bologna* — Persicato, Tip. Guerzoni.

La paziente ricerca dei documenti storici è il fondamento di questo bel lavoro nel quale sono raccolti i nomi e spesso anche i cenni cronologici e biografici dei professori, dottori ecc. che a Bologna insegnarono od appresero la scienza nelle diverse Facoltà, nonchè dei membri dell'Accademia delle scienze. Vi è pure la descrizione degli stemmi di famiglie Centesi che si trovano scolpiti o dipinti nell'Archiginnasio di Bologna. I centesi accorsero costantemente a Bologna salvo nel cinquecento in cui Ferrara colla corte Estense aveva acquistato splendore e supremazia sulle altre città segnatamente come centro di cultura. Dopo il 1831 il governo Pontificio volle allontanare da Bologna gli studenti centesi, ma questi ottennero di restarvi mediante l'intercessione del card. Opizzoni il quale scrisse a quella *costumatissima gioventù*: « questa grazia dimostra evidentemente la sovrana bontà, e dee servire di nuovo stimolo ai giovani per condursi con tutta la sommessione ed obbedienza verso i loro superiori ». *p. n.*

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 11 *Dicembre*

Altezza barometro a 0° media mm. 763,6
e al mare « 765,7
Temperatura minima 1° 9 ore 6 1|2 ant.
« massima 8° 0 « 4 pom.
« media 5° 4
Umidità relativa media 81.
Nebulosità media 2,10 quasi sereno, nebbia fitta all'orizzonte nel mattino.
Vento NW mattino poi NNE,E debole

Giorno 12 *Dicembre*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 768,9
« termometro 1° 7.
« aspetto dell'atmosfera quasi-nuvolo;
« vento NNE debole.
Temperat. minima 1° 3 - ore 4 3|4 ant.

Sunto annunzi legali

Bollettino del giorno 11 Decembre

— Seconde inserzioni di atti già suntati.

— Mercoledì 2 gennaio davanti la pretura di Copparo avrà luogo ad istanza di quell'Esattoria la vendita coatta di immobili spettanti ai fratelli Pivari ed Arlotti Giulio, a Ferri Secondo.

— Il 20 Dicembre presso l'Intendenza di Finanza, si terrà asta ad offerte segrete per il conferimento della rivendita N. 2 posta in Ferrara, Piazza del Commercio, il cui reddito lordo fu in media negli ultimi tre anni di L. 5825. 62.

— Diffida Prefettizia per chi avesse titoli di credito verso Medini Luigi relativamente ai lavori di costruzione di una piazza bassa a destra del Po di Goro in località *Froldo Strumendi*.

— Accettazione con benefizio d'inventario della eredità Rosina Cavallari, morta in Saletta.

— Idem per la eredità di Antonio fu Giorgio Cavallari.

— Scioglimento della società contante in Ferrara sotto la ragione Primo Borghi e C., alla cui liquidazione è stato nominato il sig. Alberto Zamorani.

CRONACA

—

Morta per ustioni. — Nel pomeriggio di ieri Camanzi Maria povera vecchia di 72 anni dimorante in Corso Porta Po mentre era davanti al fuoco a fare della polenta fu sgraziatamente investita dalla fiamma del camino, riportando ustioni tali, che trasportata all'ospedale cessava poche ore dopo di vivere fra spasimi atroci.

Strascichi delle elezioni commerciali — Siamo autorizzati a smentire che i neoeletti consiglieri Bottoni dott. Tullio e Finzi Pio abbiano dato le loro dimissioni, e ciò contrariamente a quanto fu scritto a qualche giornale di fuori.

Furto — Nella notte dell'otto corr. ladri ignoti mediante rottura s'introdussero nello studio e nella conceria della Ditta Neppi nel Borgo di S. Giorgio ed ivi rubarono 14 pelli di vitello e L. 70.

Nel successivo giorno nove furono rinvenute sette di dette pelli nel giardino di Borgatti Celso.

Continuano le indagini pel ricupero del rimanente della refurtiva e per la scoperta degli autori.

Accademia filarmonico-drammatica — Questa sera alle ore 8 adunanza generale straordinaria dei soci.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Novembre.

Trasgressione al Regolamento delle Vetture pubbliche 79 - Idem d'Igiene 28 - Esposizione in vendita di oggetti all'esterno del negozio 7 - Gettito d'orine ed acqua dalle finestre 6 - Mancanza della prescritta insegna 37 - Spargimento di lettame e paglia per le vie di città 13 - Stenditura di bucato dalle finestre 7 - Abbandono di animali sulla pubblica via 19 - Occupazione di suolo pubblico 22 - Spandimento di orine fuori degli orinatoi 12 - Mancanza del cartello indicante la qualità del genere 2 - Trascurato taglio dei rami delle piante sporgenti 30 - Smercio promiscuo di bue e vacca 1 - Arbitraria apertura d'esercizio 8 - Deposito d'immondizie sulla via 8 - Esposizione in vendita di commestibili e frutta guasta 2 - Guasti alle gorne dei tetti 1 - Trasporto di lettame fuori d'orario prescritto 2 - Transito con biroccio sul marciapiede 1 - Trasposto di vitelli legati alle quattro zampe 1 - Mancanza del lume acceso all'ingresso delle case 50 - Transito con cavallo nel viale pedoni sul Montagnone 1 - Transito con biroccio sotto la via coperta di Pontelagoscuro 1 - Evacuamento sul pubblico giardino 2 - Diverse 4 — Totale 339.

Conciliate nel mese 219 - Spedite in pretura 45 - Cani accalappiati 24.

Cose di stagione — Il giungere del dicembre è sempre una cosa importante per molte signorine le quali appunto in questo mese devono fare la loro solenne *entrèe* in società. Per esse non mancheranno d'interessare queste noticine.

I merletti, i bellissimi merletti, preziosi più dei diamanti, più di qualunque rara gemma saranno in grandissima voga quest'anno e se ne metterà a profusione sulle stoffe pesanti e su quelle leggiere. Le gonne degli abiti da sera saranno lunghissime e semplici: le vite corte.

In quanto alle pettinature siamo in un periodo d'incertezza; coloro che hanno un collo leggiadramente eretto, bianco e delicato, con l'attaccatura dei capelli ben delineata, l'orecchio piccolo e statuario, continuano ad alzare i capelli sulla sommità della testa; altre, forti della concessione che fa loro la moda, tentano di abbassarli.

I riccioliui sulle tempia sono quasi scomparsi; le signore più capricciose ed audaci ne portano uno solo, negligentemente bizzarro, in mezzo alla fronte.

I lunghi boa di pelle sono ormai divenuti indispensabili alle signore, che li portano al passeggio per ripararsi la gola dal freddo e li lasciano in teatro, un po' allargati sulle spalle, come ornamento. Peccato che le belle imitazioni a buon mercato li abbiano resi un po' troppo comuni.

Aboliti del tutto i piccoli veli leggieri ed invisibili, che dovevano appena oltrepassare la punta del naso, che costavano pochi soldi ed in compenso si sciupavano in un giorno; ora si portano le lunghe velette di tulle Chantilly ricamato, di forma rotonda increspate in alto e sotto il mento in modo, che la trina a merli, venga giù, a guisa di barba.

In questura — Si è proceduto all'arresto di P. Antonio giornaliero di Baura per giuochi proibiti.

Teatro Comunale — Il Cartellone della prossima stagione ha subito qualche modificazione per ciò che riguarda il personale.

In luogo del tenore Gianni Masin che per persistente malattia ha dovuto sciogliere il contratto venne scritturato il tenore Vincenzo Coppola. — In luogo del mezzo soprano Trani fu scritturata la signorina Ferrani Cesira.

Teatro Tosi-Borghi — Anche i cani e gli asini ammaestrati procurarono ieri sera ai loro domatori moltissimi applausi, ma pochi biglietti all'amministratore; ed è una cosa che dispiace assai, mentre la compagnia, come abbiamo detto altre volte, merita tutto l'appoggio del pubblico per i buonissimi elementi che conta nel suo seno.

Questa sera riposo; quanto prima beneficiata dei bravi *clowns* musicali, fratelli Perez.

Banca mutua popolare — Situazione al 30 Novembre. Vedi 4ª pagina.

RINGRAZIAMENTO

Bondeno 6 Dicembre 88

Colpito da gravissimo ileo-tifo con emorraggia intestinale, mi vedeva schiuso dinanzi il sepolcro ma l'egregio medico Marianti dott. Giovanni con sapientissima cura e zelo indefesso seppe domarlo, cosicchè ora mi trovo ridonato a perfetta salute. — Sento però l'imperioso dovere di offerire al listintissimo sanitario questa pubblica ben meritata attestazione di stima e di riconoscenza, sincera espressione dell'animo mio e dei miei che pel pericolo da me corso trepidarono tanto.

Ugo Grata

Pacifico Cavalieri, Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO

CON FILIALI IN MIGLIARINO, PORTOMAGGIORE, CODIGORO, COMACCHIO E COPPARO

Rappresentante della Banca Romana e Corrispondente della Banca Nazionale

8.° Esercizio — SITUAZIONE AL 30 NOVEMBRE — **Anno 1388.**

ATTIVO

Voce	Descrizione	Parziali	Totali
Cassa	— Per biglietti e numerario		L. 110,717. 06
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati N.1884	L. 1096,106. 97	
	» a esigere presso il Cassiere » 78	» 34,558. 03	
	Anticipazioni sopra pegno di titoli » 16	» 25,815. —	
	» » di merci » 12	» 110,600. —	» 1,267,080. 00
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0/0 . L. 3,250; Detta depositata per conto terzi » 100; Detta deposit.ª alla Banca Romana » 2,000; Detta dep. alla Banca Nazionale » 2,500; Detta a cauzione Esattoria . » 7,350	L. 297,669. 34	
	Cartelle del Cred. Fond. della Banca Nazion.	» 181,560. —	
	Obbligazioni di Corpi Morali	» 19,500. —	
	Depositi per cauzione	» 57,016. —	
	» a custodia	» 55,800. —	» 611,545. 34
Crediti diversi	Conti Correnti attivi	L. 279,511. 70	
	Effetti da incassare per conto terzi	» 19,173. 05	
	Fatture di lavoro scontate	» 6,167. 33	
	Canoni d' affitto scontati	» 7,050. 16	» 311,902. 24
Debitori e Creditori diversi	— Saldo a loro debito		» 57,352. 38
Filiali della Banca	» »		» 117,840. —
Sofferenze	— Effetti in sofferenza		» 4,008. 28
Spese d' impianto	Mobilio, stampe e libri della sede Centrale e Filiali.		» 12,366. 30
	Atti costitutivi e lavori d' impianto ecc.		» 1,660. 35
			L. 2,494,471. 95
Spese del corr. esercizio	— Amministrazione, stipendi, affitti, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)		» 82,303. 15
			L. 2,576,775. 10

CAPITALE SOCIALE

Voce	Descrizione	Parziali	Totali
	Azioni N. 4636 da Lire 50	L. 231,800. —	
	Azionisti per decimi a versare	» 613. 80	
Capitale	effettivamente versato.	L. 231,186. 20	
Riserva	stabile	» 80.689, 97	
	» eventuale per oscillaz.ᵉ valori di proprietà della Banca	» 10,085. 11	L. 321,961. 28

PASSIVO

Voce	Descrizione	Parziali	Totali
Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1/2 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 244	L. 252,867. 26	
	Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. » 643	» 167,557, 13	
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0/0 Lib. » 697	» 898,323. 97	
	Depositi a scadenza fissa	» 62,613. 93	» 1,381,362. 29
Valori in Riporto			» 130,000. —
Depositanti per cauzione			» 57,016. —
» **per custodia**			» 55,800 —
Accettazioni cambiarie	a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.ᵗⁱ Attivi		» 200,600. —
Dividendi in corso ed arretrati			» 6,336. 34
Corrispondenti	— Saldo a loro credito in Conto Corrente		» 180,487. 35
Conto Esattoria di Copparo			» 23,535. 29
Filiali della Banca			» 1,523. 38
Banca Romana	— Fondo pel cambio		» 40,000. —
Fondo di previdenza	a favore impiegati della Banca		» 2,842. 88
Risconto	Portafoglio e Anticipazioni		» 12,000. —
			L. 2,473,464. 81
Rendite del corr.Eserc.°	— Interessi attivi, sconti, provvig. ed utili div. a tutt' oggi (non compresi gl'interessi sui valori pel semestre in corso)		» 103,310. 29
			L. 2,576,775. 10

Consiglieri di turno
AVOGADRI Cap. FRANCESCO — CIRELLI Avv. CARLO
ZUCCHINI ANNIBALE

Il Presidente
GATTI-CASAZZA Cav. STEFANO

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
CAMILLO CANDI

Il Capo Contabile
Rag. UGO TIOCCHI

Visto — *Il Sindaco effettivo di turno*
FERRANTI Rag. TITO

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. dei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chéques*:
Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Libretti di Credito* al 4 0/0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni, e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al* 4 1/4 *per* 0/0 *sino a Lire* 3000, *con depositi non superiori a Lire* 100 al giorno, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, per somme maggiori con otto giorni, di preavviso.

4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0/0 fino a due mesi; al 4 1/4 0/0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci *e sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 6 0/0 e fino a sei mesi al 6 1/2 0/0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e al tasso d' interesse 6 0/0.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinate in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

10. Eseguisce il cambio dei Biglietti della Banca Romana.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.